

CANTIAMO LA FESTA

quando musica e canto fanno Comunità

Siamo tutti consapevoli che la musica sia associata naturalmente alla vita. Qualcuno ha scritto addirittura che Dio ha creato l'universo suonando e danzando su quanto andava realizzando. Ciascuno di noi, fin dalla più tenera età, è attratto e incuriosito dai suoni e, del resto, la parola stessa è un suono così come l'imparare a parlare è emettere musica e quando questo viene fatto da un cucciolo d'uomo, affascina e intenerisce sempre. Anche per questo motivo, il divieto alle donne di cantare - che i mostri talebani afgani hanno appena disposto nel loro Paese - è come far suonare le campane a morto invece che a festa. La musica e il canto infatti accompagnano le stagioni della vita, anche quella che viene ascoltata in forma ossessiva da parte dei ragazzi, da sempre massimi consumatori, e che agli adulti suona spesso come trasgressiva e sciatta.

Le canzoni, come ben sappiamo, sono fatte fondamentalmente di tre ingredienti che sono necessariamente importanti allo stesso modo. *Anzitutto serve un compositore*, capace di mettere sul rigo musicale quei fantastici pallini neri che sono le note. Oltre a lui è necessario *un paroliere*, ovvero chi, magari in forma poetica, sa dare un contenuto capace di far vibrare le corde del cuore e scatenare emozioni forti. Da ultimo serve *un cantante*, ovvero chi sa interpretare al meglio melodia e parole esprimendo nella miglior forma quanto musicista e paroliere hanno scritto. Si dovrebbe infine aggiungere un quarto magico protagonista: *gli amici che cantano* insieme e fanno diventare un qualsiasi canto, la "loro" canzone, quella capace di creare coesione.

In occasione del Palio delle contrade di Renate - che dà inizio anche al nuovo anno pastorale dell'intera Comunità e che quest'anno ha come tema proprio il canto - è bello augurarsi che la musica che unisce, non sia solo quella suonata dai dischi con le hits maggiormente orecchiabili di ieri o di oggi a seconda dei gusti musicali, quanto piuttosto la sinfonia corale fatta dalle persone che sentono e gioiscono di far parte di un'unica Comunità che, lieta e festosa, gusta la bellezza di una appartenenza comune che va oltre i gusti specifici di ciascuno. "La bellezza è sinfonica!", è stato scritto. Ebbene auguro a ciascuno che, anche nella differente varietà delle persone che compongono la nostra Comunità, possa emergere la bellezza di vivere la comunione fraterna, vera polifonia. "Come è bello che i fratelli vivano insieme" ci dice del resto la Parola!

Buona festa a tutti!

don Claudio